



Amianto, un progetto pilota della Prefettura di Prato per mettere in sicurezza le strutture a rischio

Verranno richiesti alla Regione incentivi per la rimozione o la messa in sicurezza del materiale nocivo

Per conoscere la reale diffusione delle coperture in amianto degli immobili industriali, si è tenuta presso la Prefettura di Prato una riunione alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dell'Azienda Sanitaria Locale, dell'A.R.P.A.T., dell'I.N.A.I.L., il Presidente del Centro Diritti del Malato e i rappresentanti dei Comuni ai quali era stata richiesta una mappatura del territorio.

Il Prefetto Eleonora Maffei ha posto in evidenza che non tutti i Comuni sono in grado di presentare una reale mappatura delle coperture in amianto a causa della estensione della zona industriale e della presenza dell'amianto negli edifici dismessi, dove non esiste un piano di sicurezza che tenga sotto controllo la struttura.

Primo obiettivo per affrontare il problema dovrà essere dunque un censimento delle strutture a rischio, che raccolga tutte le informazioni disponibili da parte degli enti coinvolti, ma anche dai cittadini, in particolare i capofamiglia, ai quali sarà somministrato un questionario per sapere se sono proprietari di immobili con copertura in eternit.

Si creerà dunque un progetto pilota sulla provincia di Prato, sensibilizzando anche le altre province, per richiedere incentivi alla Regione sugli oneri occorrenti per la rimozione o la messa in sicurezza del materiale nocivo.

Nella riunione è stata inoltre favorevolmente accolta l'iniziativa assunta dall'Ambiente Servizi Mobilità (A.S.M.) di Prato che ha avviato l'operazione "Amianto Sicuro", attraverso la quale il cittadino può richiedere a titolo gratuito un sopralluogo ed una valutazione dello stato delle coperture in amianto.